

## **MARMAROLE: le Dolomiti dei pastori e dei pionieri**

Tra i compiti primari del CAI, come recitano gli statuti, si trovano, oltre alla manutenzione dei sentieri esistenti, anche la tracciatura di nuovi itinerari e lo sviluppo della conoscenza della montagna e della sua storia, nel nostro caso delle Dolomiti. I sentieri sono le ultime testimonianze delle attività in ambiente alpino, veri e propri presidi umani in un contesto in via di trasformazione che presuppone un approccio turistico *di prossimità*. Con questo spirito si sono mosse le sezioni del Centro Cadore che hanno in comune il versante meridionale delle Marmarole orientali.

Novità assoluta in attesa della stagione estiva l'uscita del volume "Marmarole, le Dolomiti dei pastori e dei pionieri". Per la prima volta tre sezioni territoriali del CAI uniscono gli sforzi per fare conoscere una porzione di Dolomiti selvagge e poco conosciute seppur facilmente raggiungibili. Si tratta della parte orientale che comprende cime e percorsi dal magico Pian dei Buoi al valico del Jau de la Tana. Le sezioni appartengono a quella parte di CAI che vive direttamente la montagna in tutti i suoi aspetti curandone dalla manutenzione dei sentieri alla storia locale e sono in questo caso tre le sezioni cadorine: Domegge, Calalzo e Lozzo. Ma ciò che meglio rappresenta i contenuti si legge nella breve presentazione in quarta di copertina: *Pastori e contadini hanno disegnato con il loro lavoro queste valli e i pionieri dell'alpinismo, dopo averne scalato le cime, ci hanno tramandato nuove immagini, nuovi contenuti, nuove filosofie. Questo volume ha un solo desiderio: condurvi in questo ambiente e fornirvi nuove e libere chiavi di lettura della storia, con lo splendido scenario delle pallide scogliere dolomitiche delle Marmarole.*

Il volume presenta 11 relazioni di vie normali alle cime con difficoltà massime attorno al 2° grado, quindi accessibili a escursionisti esperti in grado di applicare le elementari regole di progressione in sicurezza. Gli itinerari sono correlati da quattro mappe cartografiche e 18 fotografie con i percorsi di salita alle vette. Le foto a colori descrittive dell'ambiente sono 262 cui si accostano 16 immagini in bianco/nero per il riconoscimento delle cime. I percorsi hanno tre punti d'appoggio facilmente avvicinabili e utili anche per raggiungere le vette descritte: Rif. Chiggiato, Rif. Baion e Rif. Ciareido. Non si tratta solo di una guida escursionistica, sette schede di approfondimento ampliano la conoscenza storica su personaggi che rappresentano le due culture, quella economica legata alla pastorizia e quella alpinistica dei primi salitori delle cime proposte. Una scheda, curata dal geologo e presidente del CAI Alpage Luca Dal Paos, in particolare analizza le forme geologiche attraversate dal nuovissimo Sentiero del Pastore pubblicato per la prima volta su un volume escursionistico. Tra i compilatori delle schede si leggono Antonella Fornari (Presidente CAI Calalzo), Gianfranco Valagussa (Presidente CAI Domegge) Luigi Baldovin (Alpinista lozzese), Roberto De Meio (Direttivo CAI Lozzo) e Valentino Suani (appassionato escursionista).

Lo sforzo ha coinvolto complessivamente più di trenta alpinisti e appassionati

di storia delle Dolomiti tra cui emergono per notorietà Alessandro Gogna e Andrea Gabrieli.

Il volume può essere acquistato, per ora, oltre che nelle sedi dei tre sodalizi e presso i rifugi descritti, a Lozzo presso l'edicola-bar La Rosa, Occhialeria Borca, Ufficio Turistico quando aperto, Cartoleria Di tutto un po'; a Domegge presso la libreria Filland, Pasticceria Da Vià, Bar Spritz end Coffee, Locanda La Serenissima, Ufficio Turistico quando aperto; a Calalzo lo si trova al nuovo punto vendita Ande.